

**DIRITTO DI REPLICA**

Nel dare conto dell'intervento del commissario alla "spending review", il Fatto, per quanto riguarda il Cnel, commenta: "E vediamo se avranno la faccia di confermare tutti i propri privilegi...". Non so a quali privilegi faccia riferimento il redattore e, per completezza d'infor-

mazione, segnalo che, prima che la "spending review" diventasse il faro della attività amministrativa statale, il Cnel, che con il suo budget rappresenta lo 0,03 per cento del bilancio dello Stato, aveva provveduto alla riorganizzazione e razionalizzazione dei costi e della struttura. Nel dettaglio:

ha ridotto da 121 a 64 i Consiglieri; ha restituito all'erario 3.500.000 (e altre verranno restituiti); ha alienato una parte della propria sede alla presidenza del Consiglio, con un ovvio risparmio di costi per la stessa; ha realizzato buone pratiche, ad esempio azzerando il costo carburante per le due

auto di servizio, eliminando la carta nella comunicazione interna; ha firmato con la Corte dei Conti, un'intesa per la razionalizzazione dei sistemi informativi altro notevole contenimento di costi per lo Stato, così come sono tesi al risparmio, senza rinunciare alla qualità, gli accordi interistituzionali

con università ed enti di ricerca. La ringrazio per l'attenzione.

**Valerio Gironi**  
**portavoce presidente**  
**del Cnel**

*Par di capire che il commissario Cottarelli non potrà aspettarsi ulteriori sacrifici da un ente così virtuoso e di cui è così palese a tutti i cittadini l'utilità.*

**Ste. Fel.**

